

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Giorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Morgatavichio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I PROGRAMMI.

Accor prima che si entrasse nel periodo elettorale, il gruppo de' Radicali era raccolto sotto la bandiera innalzata dall'on. Cavallotti. Di lui, un manifesto divulgato alla Democrazia italiana, e lui si udiva testé a Firenze eccecitatore di potenti avversioni contro gli uomini del Governo.

Mesi addietro, in Napoli erasi costituito il Triumvirato Nicotera-Maglian-
Tajani, ed abbiamo notato l'insuccesso d'un bauchetto politico, che, nel pensiero de' promotori, doveva togliere a Crispi buona parte delle sue forze parlamentari. Ora quel Triumvirato ritenta la sorte, e l'altro ieri emetteva il proprio programma, ch'è critica minuziosa dell'azione del Governo ed invito agli Elettori di ribellarglisi. Il programma del Triumvirato napoletano è più propriamente requisitoria contro Crispi, con intenzione di specialmente influire sugli Elettori del mezzogiorno; ma nulla offre con concretezza riguardo ai diversi punti o criteri del reggimento.

Altro programma aspettasi dagli ex Moderati o Costituzionali dell'alta Italia capitanati dall'on. Bepghi, poichè già da un pezzo manifestavasi in lui, e colleghi dell'ex-Destra, l'aspirazione a separarsi dalla Maggioranza parlamentare Depretina, poi Crispina.

Cosichè, se ciò avesse a verificarsi, ecco che per le elezioni del 1890 si avrebbero programmi diversi di Opposizione, cioè nemmeno quel dualismo classico che gli idoli delle vecchie forme persistettero a ritenere necessità d'ogni Parlamento.

Questi programmi sono offerti dal papocchia quali mezzi per attirare a sé gli Elettori e coartarli ad accettare Candidati che quelli programmi avessero accettati, quasi fossero voci della propria coscienza, emanazioni del proprio intelletto.

Noi, per usare giustizia al Cavallotti, diciamo, allorchè egli pubblicava il programma della Democrazia, che su punti parecchi tutti i galantuomini avrebbero potuto convenire con lui. E così oggi diciamo che nel manifesto del Triumvirato di Napoli sono condensate censure e lamenti uditi la cento volte, eppur con validi argomenti confutabili in gran parte da chi volesse far sfoggio di dialettica. Ma esaudito volendo, il che non è, ammettere quelle censure e quei lamenti come quadro veridico della condizione presente dell'Italia, e da osservarsi che nel cennato programma, cui chiameremo Nicoterino, le

contraddizioni sono flagranti tra le parole e gli atti, anche recenti, di esso. Triumvirato, e che poi con quel programma agli Italiani nulla offresi che li persuada ad accettarlo, nella fiducia di miglior avvenire. Cosichè se il verbo Cavallottiano avrà qualche momentaneo successo scenico per la sua idealità poetica, si da infervorare alla lotta là dove più si sentono le passioni settarie; il verbo Nicoterino non crediamo che influirà sugli animi si da ricostituire un Partito serio, diverso da quello in cui Crispi e Nicotera si trovavano uniti, che ripudiasse il primo ed innalzasse il secondo a suprema onoranza. Tutto al più potrebbe accadere che nelle Provincie meridionali, di una diecina o poco più si aumentasse il seguito de' nuovi Triumviri.

Ad ogni modo questi programmi, così incompleti e contraddittori, sono germi gettati là per divisioni fittizie nella nuova Camera, dacchè l'impulso di essi sta nelle personali ambizioni, cui non è possibile pur troppo di veder sostituita una nobile gara pel bene della Nazione.

Udiremo, fra giorni, il programma del Governo che l'on. Crispi svolgerà a Torino, a completamento del suo Discorso di Firenze. E, di confronto al programma delle varie Opposizioni costituzionali, riteniamo che gioverà ad accontentare la Maggioranza degli Elettori, i quali sappiano acconciarvisi, quando non v'ha chi presenti nulla di meglio.

Questi programmi intanto si devono meditare, e discutere, e già ai di essi si udiranno i commenti da coloro che se ne faranno bandiera nei vari Collegi d'Italia.

Saremmo contenti, qualora dall'attirito delle idee si conseguisse per effetto un nuovo sistema che rimediasse a certi guasti e mostrasse i modi con cui più rettamente guidare l'azione dei governanti. Ma nostro intimo convincimento si è che per essi si aumenterà bensì l'agitazione durante il periodo elettorale, senza raggiungere verun scopo definitivo ne' riguardi di correzioni concrete al programma di governo. Dunque se, com'è a credersi, ad esso aderirà la Maggioranza elettorale, le correzioni verranno poi, e sarà il compito della XVIIa Legislatura. Alla agitazione succederà la calma; e, nella soddisfazione della vittoria su cotanti avversari, la nuova Maggioranza, istruita pur dalle vicende della lotta, si darà ad opera alacre per coadiuvare il Governo, risoluto ad uscire da una situazione penosa per tutti.

erasi sparcchiato e le posate si trovavano di nuovo al loro posto, nette e lucenti, ad aspettarvi il domani.

La sera, non poteva reggersi in piedi — tanto si sentiva abbattuto. E sedutosi appena, si addorimiva: ma quando s'era spogliato e messo a letto, ecco il sonno fuggire dalle sue palpebre.

Com'era freddo e duro quel letto!... Tutto era freddo, in quella casa. I mobili, i quadri alle pareti, persino gli affreschi del soffitto. A lui sembrava che ogni oggetto gli sogghignasse, dicendogli:

— Perché ritornasti?... Non è questa la tua casa... Vattene: tu sei uno straniero.

Com'era freddo e duro quel letto!... Un giorno, il cameriere ch'era solito chiamarlo a pranzo, lo trovò già coricato. Ciò udito, accorse tosto Timea, domandandogli se gli abbisognava qualche cosa.

— Nulla, nulla — rispose Timea. — Sono ancora affranto dal viaggio.

— Debo chiamare il medico?

— No, no, prego... Io non mi sento alcun male.

Timea gli augurò la buona notte, ed allontanossi senza avergli posto una mano sulla fronte, per sentire almeno se ardesse di febbre.

Timar non poteva prender sonno.

Come si difende il tenente dei Carabinieri accusato di furto.

La Lombardia pubblica una lettera del tenente dei Carabinieri Livraghi, accusato di essersi appropriato ottanta mila lire nella perquisizione fatta a Massaua nella casa del famoso Akkad, quello che fu condannato a morte dal Tribunale di guerra in Massaua, poscia graziato e rinchiuso nelle nostre galere.

La lettera è datata da Verona: « Spettabile Direzione del giornale « La Lombardia ».

L'indole delle notizie pubblicate in codesto giornale non è assolutamente conforme al vero, almeno per quanto riguarda le imputazioni lanciate sul mio capo.

È semplicemente assurdo che io possa avere avuto parte nella pretesa sottrazione delle 80 mila lire dalla cassa di Akkad in Massaua, assurdo perchè alla perquisizione assistevano parecchi funzionari, un interprete, sott'ufficiali dei carabinieri e certo Gioar Safi, cassiere dell'Akkad, il quale aprì la cassa forte di propria mano, e che, a domanda fattagli dai presenti, rispose che il suo padrone di solito teneva in cassa una piccola somma di danaro, e che anzi nei giorni precedenti aveva fatto vari pagamenti.

Assurdo, ripeto, perchè ottanta mila lire — somma che presso gli arabi non si tiene in biglietti di Banca, ma in talleri — non si potevano certo facilmente trasportare.

Relativamente al processo Akkad e a tutte le vaghe accuse all'indirizzo di me e di altri, finora soltanto basate sulle dichiarazioni di un oscuro informatore, il Kassa, già sospetto all'epoca della mia dimora in Massaua, e che io stesso aveva fatto sorvegliare, mi limito per ora a proclamare che si tratta di una infernale macchinazione, della quale momentaneamente non posso rendermi conto, ma che sta per risultare dalle rivelazioni che il processo iniziato metterà a galla.

Le apparenze sono certo contro di me, per il fatto che io mi sottrassi alla così detta giustizia. Ma è appunto perchè io so come si eserciti la giustizia a Massaua che mi sono sentito indiritto di non darvi a discrezione di chi doveva avere tutto l'interesse a sopprimermi.

Una cosa sola invoco, che non si avventurino giudizi di sorta prima che la luce sia fatta e prima che ciascuno abbia potuto dire la sua, come, in grazia della libertà che ho creduto necessaria alla mia difesa, farò io stesso dimostrando l'assurdità delle accuse sollevate contro di me, esclusivamente per il fatto, ripeto, che io sono a conoscenza di cose che, da qualche parte, si ha tutto l'interesse a tener nascoste.

Verona, 27 ottobre 1890 Livraghi

Egli udiva ogni piccolo rumore della casa: le persone camminanti in punta di piedi ogni qualvolta passavano vicino alla sua camera e parlanti sottovoce — per non destarlo: ma egli non dormiva.

Egli non dormiva e pensava: — Come e dove può l'uomo fuggire a sé stesso, alla sua tormentata coscienza — quando il sonno gli è interdetto?

Ch' potesse l'uomo nel regno silenzioso del sonno penetrare con passo leggero e senza ritorno, come nel regno della morte!

Il regno della morte!...

Perchè no?... Coll'oppio?

La morte degli schiavi...

L'occhio spalancato, il corpo immobile, quasi l'anima lo avesse abbandonato per sempre, egli guardava l'affievolirsi della luce nella camera: già fosche ombre nascondevano gli oggetti più lontani agli angoli. La notte facevasi ognora più densa; finché una oscurità caliginosa tutto nascose al suo sguardo.

Finalmente dormirebbe! poichè le tenebre cape che lo costringevano a tener serrate le palpebre, dischiuse: gli avrebbero le porte di quel desiderato regno del sogno.

Egli aveva ancora piena coscienza del luogo ove si trovava, sebbene buio fitto il circondasse: giaceva sul letto,

Caduta di neve sul pianeta Marte.

L'astronomo Pichering ha fatto riprodurre sul *Sidereal Messenger* quattro fotografie di Marte fatte sul monte Wilson (California).

Sette di queste fotografie sono state fatte il 9 aprile tra le ore 22 e 56 minuti e 23 e 41 tempo medio di Greenwich; sette altre l'indomani dalle 23 e 20 alle 23 e 32.

Dunque tutte e due le volte è stata fotografata la medesima faccia del pianeta.

Furono riconosciute in tutte le prove delle configurazioni geografiche, perfettamente distinte, ma in quelle del secondo giorno, la macchia polare che segna il polo sud, è un po' più grande che in quelle del primo giorno.

Noi sappiamo già da un pezzo che l'estensione di queste macchie varia secondo la stagione di Marte: diminuiscono nel suo estate e si accrescono nel suo inverno.

Ma questa è la prima volta che si è trovata registrata la data precisa d'una estensione considerevole di queste nevi.

L'estremità australe del pianeta è alla latitudine 85°.

La neve si stendeva da una parte sino al 70° grado di longitudine, e e lungo il 30° parallelo sino al grado 110° di longitudine; dall'altra parte dal grado 145° di longitudine e 45° di latitudine sino al lembo estremo del pianeta.

Lo stesso si deve intendere per l'emisfero opposto alla terra ed allora invisibile a noi.

Pichering ha scritto che l'estensione visibile di queste nevi è veramente immensa, elevandosi a 2500 miglia quadrate.

Nella mattina del 9 aprile queste nevi polari furono debolmente marcate, come se fossero trasportate da una bruma e in piccoli corpi separati, troppo deboli per essere riprodotti individualmente; ma il 10 aprile la regione intera era brillante, ed uguagliava in splendore le nevi del polo nord.

La data di quest'avvenimento corrisponde alla fine dell'inverno dell'emisfero sud di Marte, che per noi sarebbe il principio di febbraio.

La spiegazione di queste osservazioni viene data naturalmente da molte analogie terrestri.

I nostri astronomi quindi hanno assistito a una immensa nevicata nell'emisfero sud di Marte.

I siciliani a New-Orleans.

Ai primi del corrente mese partirono dal porto di Palermo per Nuova Orleans 1900 contadini dell'interno dell'Isola.

Giovani e uomini maturi, donne con bambini, famiglie intere abbandonarono e per sempre la terra natia. A Nuova Orleans, la vita è a buon mercato, i salarii salgono a L. 750 oltre l'alloggio, nei tre mesi di raccolto, scendendo a L. 350 negli altri mesi.

Una famiglia di contadini vi può vivere con lire 250 al giorno. Tutti raggranellano risparmi.

E questi 1900 ora imbarcati sono stati chiamati da impresari partiti sei

nella propria casa, in Komorn; accanto al letto stava un artistico laterale; sopra, una lampada in bronzo di stile cinese, con paralume di porcellana finissima, dipinto all'arabesco e figure strane. In alto, sulla parete, sopra il laterale, un grande orologio a pendolo, con soneria. Le seriche cortine intorno al letto erano calate giù fino a terra. Il letto — alto, vasto, pesante, a intagli fantastici di vecchio stile — aveva una lettiera mobile anche sotto via, che si poteva tirare in fuori, come un cassetto di tavolino: di simili or se ne vedono assai di rado, anche nei paesi danubiani: ma una volta si usavano, perchè tutta la famiglia soleva dormire in una stessa camera.

Ricordava inoltre Timar di aver lasciato aperta la camera: poteva entrare chi voleva.

E se taluno entrasse ora per assassinarlo?... Quale differenza fra l'essere addormentato o morto?

Repente gli parve udire aprirsi la porta e taluno entrare: un fruscio di vesti femminili. I tendinaggi attorno al letto furono con cautela rimossi. Qualcuno si curvò sopra di lui.

Nella dormiveglia in cui si trovava immerso, parvegli intravedere una figura di donna.

— Sei tu Noemi?... pensava egli,

mesi sono, i quali mandarono al fratello o parenti l'importo del viaggio.

La maggioranza degli italiani che abitano la città di Nuova Orleans è composta di siciliani. Gli italiani nella città sono 9000: nelle piantagioni 7000.

I due piroscafi che li portano, *Erstia* ed *Entello*, il primo inglese, il secondo della Navigazione generale italiana arriveranno a Nuova Orleans in questi giorni. Li lasceranno sbarcare dopo l'orribile delitto di cui la responsabilità si fa salire a una scellerata società composta di siciliani? E soffriranno per alcuni delinquenti e prepotenti che non hanno potuto più esercitare in patria le loro mafiose gesta, tanti innocenti che solo per miseria hanno dovuto abbandonare il loro paese? Poichè queste migliaia di persone se ne sono andate di Sicilia perchè non potevano più viverci.

Molti avevano già perduto la loro casupola, la ricchezza di queste famiglie, ciò che più le lega al suolo nativo, caduta nei sequestri del fisco inesorabile, o nell'insaziabile gola del creditore usurario.

Non avendo altro patrimonio che le loro braccia, hanno approfittato o dei denari mandati dai parenti emigrati o delle profferte degli agenti di emigrazione per andarsene.

Altri hanno venduto quello che avevano: tutti dicevano: non possiamo vivere noi e le nostre famiglie con 1,30 al giorno quando c'è lavoro, e non c'è sempre, ora che tutto è più caro, ora che la ferrovia, eguagliando rialza i prezzi. E senza un rampollo fiducioso, ilari, in una grande incoscienza se ne sono partiti.

Il programma dei socialisti.

Ecco il programma che è stato adottato nei recenti congressi socialisti di Milano e Ravenna.

Suffragio universale per tutte le funzioni pubbliche — Indennità ai rappresentanti — Diritto di riunione — Abolizione dei fondi segreti — Autonomia dei comuni e diritto di federazione tra di loro — Responsabilità dei ministri e dei funzionari — Divorzio — Protezione dell'infanzia — Istruzione laica e gratuita — Ricerca della paternità — Riforma del sistema di aggiudicazione e sostituzioni — Abolizione dei lavori nelle prigioni — Giornata di otto ore — Minimum di salario sufficiente all'esistenza — Soppressione del lavoro produttivo nell'esercito — Abbassamento o soppressione graduale di tutte le imposte sulle materie di prima necessità — Soppressione per mezzo dell'imposta delle grosse fortune — Abolizione degli eserciti permanenti.

Morte improvvisa del Direttore generale della pubblica sicurezza.

Ieri, a mezzogiorno, in seguito ad attacco di paralisi cardiaca, moriva improvvisamente a Roma il comm. Luigi Berti, direttore generale della pubblica sicurezza. Aveva 63 anni, lascia moglie e due figli, dei quali uno è tenente dei carabinieri, l'altro avvocato.

I giornali pubblicano lunghe necrologie del defunto

e questo pensiero lo spaventò. — Come sei qui venuta?... guai se taluno ti vedesse!...

Ma era buio; nessuno poteva vederla in quell'oscurità.

Tessè l'orecchio. Il *qualcheduno* si abbassava su lui per ascoltarne il respiro.

Così, precisamente così Noemi aveva nelle lunghe notti vegliato accanto al suo letto, nella piccola capanna...

— Dunque fin qui mi seguisti per assistermi?... Hai fatto bene, Noemi. Ma domattina riparti, di buon'ora, che la luce del giorno non ti veda...

Il grande orologio batté. I suoi rintocchi sonori e gravi avvertirono la mezzanotte.

La persona presso il letto si alzò e recossi a fermare il pendolo affinché non ridestasse il dormiente, co' suoi colpi e colla suonata che vi seguirebbe: per ciò dovette curvarsi sopra il letto, per modo che Timar ne poté udire i battiti del cuore.

— Come batte lieve il tuo cuore, Timea! — diss'egli in sogno.

Poi gli sembrò come se una mano cercasse sopra il laterale i fiammiferi, da pochi anni venuti in uso, per accendere la lampada.

— Sei tu Noemi?... pensava egli,

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Quando gli agenti seppero del suo arrivo, affrettaronsi a presentargli dei pacchi enormi di carne, per mostrarli l'andamento degli affari. Egli diceva a tutti, e sempre — Va bene —; sottoscriveva quanto eragli sottoposto — ora da una parte ora dall'altra, a caso, e non di rado anche due volte.

Da ultimo, si ritirava nella propria camera, dicendo, aver bisogno di riposo, voler dormire; e lo si udiva per contro andar su e giù, con passo vacillante, fu tardi assai.

Nell'ora del pranzo, compariva a tavola, sconvolto, e triste, sì che nessuno ardiva rivolgergli la parola. E il pranzo veniva consumato in silenzio. Egli del resto assaggiava appena la vivande: il vino, mai.

Gli accadeva perfino di chiedere, un'ora dopo, alla servitù, perchè non portassero in tavola, dimenticando che il pranzo aveva già avuto luogo e che già

CRONACA ELETTORALE.

I tre Collegi del Friuli.

Il Collegio I Udine consta di 70 Sezioni elettorali, con 17056 elettori. A tale Collegio sono aggregati i Distretti di Udine, S. Daniele, Codroipo, Palmanova, Latisana.

Il Collegio II Udine consta di 85 Sezioni elettorali, con 19891 elettori. A questo Collegio sono aggregati i Distretti di Gemona, Cividale, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Ampezzo e Moggio.

Il Collegio III Udine consta di 77 Sezioni elettorali, con 20202 elettori. A questo Collegio sono aggregati i Distretti di Pordenone, Sacile, S. Vito, Spilimbergo, Maniago.

Noi abbiamo voluto riferire, sino da questo numero, i promessi dati statistici, affinché sieno fermi nella memoria durante il periodo elettorale.

I così detti grandi Elettori li abbiamo presentati, quando si accingono ad appoggiare i Candidati prescelti, anche per anticipare un calcolo di probabilità sulla loro riuscita.

Li abbiamo presentati anche per compulsa le masse elettorali ad andare alle urne. Difatti dal confronto tra la cifra degli elettori iscritti e quella dei votanti in ciaschedun Collegio suoli dedurre se un Paese abbia sì o no pregredito nella sua educazione politica.

I. COLLEGIO.

Per il Collegio Udine I si vedono le cose disporre in modo che presto anche a noi sarà dato prendere la parola riguardo candidature accettabili.

Intanto dal convegno di Elettori, dell'altro ieri, risulta evidente come a Palmanova alcuni Elettori pensavano ad altri, e non già al signor Domenico Galati, malgrado le lettere commendatizie, prematuramente pubblicate, degli onorevoli Nicotera, Tajani e Della Rocca e del Senatore Zini. Ecco, dunque, che la Patria del Friuli disse bene nel suo numero di lunedì, riguardo alla supposta candidatura del Galati, che se c'era stata l'offerta per parte di lui, mancava l'accettazione degli Elettori.

Abbiamo ricevuto una circolare colla quale ci si fa conoscere la formazione di un nuovo Circolo politico-democratico che terrà una prima adunanza privata questa sera alle 8 nella sala del Circolo operaio udinese. La circolare è firmata: Giovanni Italo Jacob, Demetrio Canal, Luigi del Negro, Pietro Missio, Francesco Mauro.

II. COLLEGIO.

Riceviamo parecchie lettere dalla Carnia e da Cividale; ma da esse rileviamo esistere la massima confusione; quindi aspettiamo che i più influenti Elettori si mettano un po' d'accordo, non volendo con la pubblicazione di quelle lettere accrescerla.

Riteniamo per ora soltanto da esso che l'on. Marchiori non ha perduto quelle simpatie, che gli valsero la ripetuta elezione nel II. Collegio.

III. COLLEGIO.

Confusione maggiore, se mai possibile, esiste nel Collegio III. Ce ne persuade una lettera da Pordenone, nella quale si fanno sfilare ben sei Candidati nuovi e così altra lettera da S. Vito, che vorrebbe togliere l'on. Marzin al Collegio II. per proprio Candidato nel Collegio III. Sino a cose più chiare, non crediamo opportuno di entrare nell'argomento.

L'avv. Giobatta Cavarzerani, per norma degli elettori che pensarono alla candidatura del prof. comm. Achille De Giovanni, ci prega di pubblicare la seguente lettera scritta da Benedetto Cairoli a un eminente uomo politico del Veneto — che lo aveva pregato di scindere le intenzioni dell'on. Ministro dell'Interno sopra la convenienza di detta candidatura nel terzo collegio di Udine, all'epoca della ultima lotta elettorale fra l'on. Celeste Paroncelli e gli avvocati Monti e Galeazzi.

L'originale della lettera è posseduto da chi ce ne spedisce la copia.

«Egredo Amico,

Gropello, 14 Novembre 1890

Aggiungo poche righe al telegramma, ripetendo anzitutto le felicitazioni per la scelta del candidato.

Essa dovrebbe essere approvata da quanti apprezzano l'ingegno, la dottrina, i sentimenti patriottici, le dette virtù insomma dell'Illustre Professore De Giovanni, al quale sono devoto col più sincero affetto e con incommensurabile gratitudine.

Credevo che una simile elezione non sarà contrastata da influenze ufficiali, ma è a me impossibile, come vi telegrafai, scindere le intenzioni dell'on. Ministro dell'Interno, col quale mi ritenevo in rapporti d'intimità.

Non è così: sono poi sicuro che mi spondebbero meravigliandosi che da me, che ho sempre sostenuto l'astensione

sione del governo della lotta elettorale, sia domandato il suo intervento.

Spero sicuro, pur senza di esso, il trionfo di un così benemerito Cittadino. Vi ricambio una cordiale stretta di mano.

Il v. affmo amico
Benedetto Cairoli

Per accontentare il dottor Cavarzerani Consigliere Provinciale abbiamo accettato la comunicazione che egli volle fare della lettera del Cairoli. Ma egli sa già che la Patria del Friuli non è propensa a troppe importazioni; mentre nel III Collegio c'è già il venerando Cavalletto, sempre rispettato da tutti i Partiti nelle lotte elettorali di parecchi anni.

Nel primo Collegio di Palermo — il Collegio di Crispi — i radicali propugneranno le candidature di Colaianni, Imbriani e Cavalletto.

Il Fanfulla pubblica un articolo di Bonfadini nel quale dice che Sbarbaro e Costa entreranno nella nuova Camera per l'eccesso di zelo col quale si volle escludergli dall'antica.

Cronaca Provinciale.

Drammatica friulana.

Gemona, 29 ottobre.

Sabato venturo, giorno d'Ognissanti, al nostro Teatro Sociale daranno una recita straordinaria i dilettanti del vostro Club filodrammatico. — Il programma annunciato è attraentissimo. — La bravura degli esecutori, che scrive, la conosce giacché li udì recitare più volte a Udine, e gli sono ben impresse due o tre macchiette veramente originali; perciò non dubitiamo punto del buon esito dello spettacolo.

La commedia è del bravo avv. Lazzarini, nuovissima per Gemona e di piena attualità: sarà udita con piacere ed interesse da tutti poichè qui è viva ancora la memoria d'altri lavori dello stesso autore, sempre accolti assai favorevolmente.

Uno zafolo in gola.

Pordenone, 29 ottobre.

Certo Bellomo Gio. Batta, nella fuga dell'uccellazione, inghiottì lo zafolo. Egli è di Pravidonimi. Trodotto a questo ospedale, gli venne fatto la brachiotomia dal nostro valente chirurgo cav. Fratina dott. Basilio, che, malgrado le tante guerre personali mossegli, è sempre da tutti amato e ben voluto.

La signora Antonia Gusso, madre di sig. Luigi impiegato postale, cadde ieri per via, colpita da improvviso male. Venne tosto soccorsa dall'egregio dott. Borsatti che per caso si trovava vicino; ma pur troppo l'arte medica non valsa ad altro che, dopo brevi cure, a constatare la morte già avvenuta.

Morte di un Provinciale.

Mortegliano, 29 ottobre.

A fronte del pessimo tempo di ieri e del non buono di questa mane, il mercoledì odierno riuscì benissimo.

Concorrenza straordinaria di bovini. Si fecero molti affari con prezzi sostenuti nei vitelli.

Gli esercenti tutti, dal più al meno, ebbero un bel lavoro.

Un bosco incendiato.

Il 23 corrente nella località detta Cornud, attigua al bosco Varmost, territorio del Comune di Forni di Sopra, sviluppò un incendio che si estese per una superficie di circa dieci ettari quadrati.

Accorsero sul luogo il Direttore dei lavori del bacino del Mauria, con tutti i suoi operai, guardie forestali e campestri, e molti terrazzani, i quali dopo due giorni e due notti di faticoso lavoro riuscirono a domare le fiamme devastatrici.

Non si conosce ancora l'ammontare del danno.

I fatti di Conselice in Tribunale.

Ravenna, 29. È terminato oggi il processo per fatti di Conselice. Sei degli imputati furono condannati a 10 mesi di reclusione, uno a 5 ed uno fu assolto. I difensori, avvocati Vendemini, Argenti e Balducci ecc. avevano sostenuto la forza irresistibile in favore degli imputati, accusando i funzionari di aver ecceduto nella repressione.

Nuovi combattimenti nel Sudan.

Cairo, 29. Le truppe egiziane di Suakim stanno per attaccare Osman Digma. La tribù di Djallin batté Boggars presso Fashoda. I Djallin sarebbero disposti a cooperare alla sconfitta dei maludisti.

Guglielmo III d'Orange interdetto.

Aia, 29. Gli Stati generali con 109 voti contro 5 deliberarono che il Re per le sue condizioni di salute non è in istato di governare. Di conseguenza applicandosi l'articolo 38 della Costituzione, il Consiglio di Stato è investito temporaneamente dei poteri sovrani.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tri. (n.)

Mercoledì 27-10-90	ora ant. 9	ora 9 pom.	ora 9 giorno 30
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,10 sul livello del mare millim. 752.1	752.1	752.0	751.8
Smistività relativa misto 47	47	43	50
Umidità relativa misto 47	47	43	50
Umidità relativa misto 47	47	43	50
Acqua cadente, mm. 2.0	2.0	—	—
Vento (direzione, m. s. 3)	N	N.E	N.E
Vento (velocità, m. s. 3)	3	5	4
Tem. cent. 8.3	8.3	9.0	7.7

Temper. mass. 9.7 Temperatura minima 3.0
Temperatura minima all'aperto 2.2

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 29 - ottobre 1890.

dall'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali - cielo nuvoloso con pioggia al sud - temperatura in diminuzione - mare meno agitato.

Associazione straordinaria

ALLA PATRIA DEL FRIULI

per i mesi di novembre e dicembre.

Perché siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l'associazione per due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gargi N. 10.

Dalla Provincia mediante vaglia postale di lire quattro.

L'AMMINISTRAZIONE.

Per gli elettori politici.

Il ministro degli interni pubblica le norme per viaggi ridotti degli elettori dalla residenza ai loro collegi, secondo le convenzioni, ferroviarie.

La riduzione è del 75 per cento per tutte le classi e i biglietti sono validi da quattro giorni avanti le elezioni a quattro giorni dopo, se la distanza è minore di 300 chilometri: e se la distanza è superiore ai 300 chilometri la validità del biglietto decorre da cinque giorni prima a cinque dopo.

Al nostro corrispondente di Bellinzona.

Il nostro egregio corrispondente da Bellinzona ci scrive sull'esito della votazione di domenica e sui parziali disordini avvenuti a Lugano. Siccome fin da ieri comunicammo ai lettori le stesse notizie giunteci per telegrafo, ringraziamo il nostro amico e lo preghiamo a scusarci se crediamo superfluo pubblicare la sua corrispondenza.

Contro il valuolo.

Il ministro dispose che nei Comuni affetti da valuolo, qualora le autorità competenti lo riconoscano necessario, si obblighino tutti gli abitanti del corpo di casa dove si è verificato il caso di valuolo a sottoporsi alla vaccinazione. Saranno obbligati a vaccinarsi anche se avessero subito precedentemente l'operazione. I contravventori si deferiranno all'autorità giudiziaria.

Non andate al Pireo.

Da persona di questa città si vanno reclutando operai braccianti, da dirigersi al Pireo, nei lavori di sterro appaltati dal Governo Greco.

Per le assunte informazioni, si sconsigliano gli operai di recarsi in detta località essendo risultata troppo bassa la mercede loro offerta in relazione alle condizioni locali.

La truffatrice in giro.

Quella Brussi Angela da noi segnalata nella cronaca del 21 corrente è altresì ricercata sotto il nome di Renelli Angela per truffe commesse a Treviso in compagnia di altra donna vestita da monaca.

A Treviso la Brussi si qualificò sotto direttrice del guardaroba del Valiano, dicendo di avere la missione di visitare le Chiese povere.

Florin in carcere.

Dagli agenti di P. S. venne la scorsa notte arrestato Florin Pietro, di Domenico, suonatore di violino; dovendo scontare due giorni di arresto inflittogli dal Pretore del primo mandamento per ubbriachezza.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Recardini questa sera darà: *Arlecchino e Fucanapa ladri domestici*, con due balli nuovi.

Società Veterani e Reduci.

Pervengono a questa Società continue domande di soci vecchi e poveri per avere vestiti da ripararsi dal freddo.

Coi mezzi limitatissimi che ha, il Socialismo procura di prestare il doveroso aiuto, ma le richieste sono parecchie per cui lo scrivente fa caldo appello ai concittadini che avessero vesti usate, di inviarle all'ufficio sociale in soccorso di tanti poveri vecchi che negli anni loro migliori esposero la vita per la causa nazionale.

L'Ufficio sociale, sito in via della Posta, nel locale ex Filippini, è aperto dalle 7 alle 8 e mezzo ogni sera.

Il Presidente

Giusto Muraltti.

Concorso di cavalli figli di stalloni di tiro pesante.

A Mantova nel 23. 24. 25 maggio 1891 si terrà un concorso governativo per cavalli di tiro pesante. Sono ammessi i cavalli allevati o che rendono servizio nel Regno tanto derivati da Stalloni eriali, quanto da quelli privati. — Il programma comprende 7 classi di premi.

La I classe comprende i cavalli interi e stalloni nati nel 1888, o prima con cinque premi del complessivo ammontare di L. 2100.

La II classe quelli nati nel 1889 con premi 5 di complessivo L. 1550.

La III classe i nati nel 1890 con L. 950 divise in cinque premi.

La IV V VI classe fissa altrettanti premi per puledre e cavalle.

La VII classe riguarda le madri dei cavalli concorrenti e fissa sei premi per L. 2050. Il totale dei premi dà un importo di L. 14250.

Le schede per l'ammissione al concorso vengono spedite gratuitamente dai Direttori dei Depositi stalloni a chi ne fa domanda, schede che devono esser riempite o consegnate non più tardi del 20 aprile 1891 al Direttore della circoscrizione che per Friuli sarebbe quello di Ferrara.

I puledri d'ambo i sessi saranno accompagnati dalla madre la mancanza in caso di morte sarà giustificata con dichiarazione del G. stalloni della stazione ove fu coperta, o dal certificato del Sindaco del paese ove decedette qualora fosse stata montata da stallone privato. Occorrono i soliti certificati di nascita rilasciati dal Direttore del Deposito, per i discendenti di stalloni erariali, ed il nome dello stallone e del proprietario de' figli di riproduttori privati.

Episodi della emigrazione.

Abbiamo annunciato ieri che sarebbero partiti per l'America circa ottocento emigranti, tutti austriaci, la maggior parte provenienti dal Cragnio. Senonchè sembra che il governo austriaco, il quale non seppa o non potè impedire la partenza dalle loro case di tutta questa gente malcontenta della propria sorte, abbia mandato qui un agente suo allo scopo di persuadere gli emigranti a tornarsene indietro.

Difatti, per le suggestioni di questo agente, un trecento degli emigranti decisero di rimpatriare. Ci si dice però che l'agente che li sobillò al ritorno abbia dovuto fuggirsene, perchè gli altri volevano rivedergli le bucce.

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 novembre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazzi) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, a devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, né maggiore di dodici;
2. Presentare un certificato medico di sofferto valolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;
3. Presentare i documenti autentici per giustificare la filiazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

- a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;
- b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;
- c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;
- d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;
- e) L'orfana di padre;
- f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'allieva dev'esser esente dal modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 20 novembre p. v.

Udine, 27 ottobre 1890.

Il Presidente

G. Gropplero

Il Deputato

Bianchi

Il Segretario

G. di Caporaso.

Risposta all'Adriatico di uno che ha la pasta in mano.

L'Adriatico di Mercoledì 22, pubblica una carica a fondo contro gli ispettori e i direttori del Catasto, accusandoli con una violenza da Catilina rei del delitto di voler fare le cose per bene. Ringrazio l'egregio periodico per quarto d'ora ameno procuratomi con quello squarcio di eloquenza ciceroniana, ma più di lui ringrazio l'Egredo ingegnere che ha le mani in pasta, siccome l'ispiratore della cosa, e, dirò così, l'anima, la materia.

Forse io sono il solo a non meravigliarsi che un ingegnere egregio, e che ha mani in pasta possa infilzare insieme in poco più di una indigesta colonna di giornale, tanta mole di inesattezze, d'informazioni erronee, di spropositi, diciamo pure, conditi per di più con un tantino di fiele. Io non me ne meraviglio, dico, pensando ad una cuoca che per un certo tempo avvelenò la mia esistenza colla sua criminosa cucina: quella poveretta, due o tre volte la settimana almeno, e non è poco, le mani nella pasta ce le metteva; ma... Dio scampi i vostri stomaci dalla pasta che usciva dalle sue mani!

Argomento in apparenza più accessibile a tutti, anche a' profani, del Catasto, io credo non esista; pochi, sono che ignorino cos'è una mappa, e che cosa si possa a si debba da una mappa ricavare. Dunque lasciamo lì qualsiasi spiegazione e andiamo dritti all'egregio ingegnere che ha le mani in pasta.

Il quale incomincia col dire che nei Compartimenti di Roma, Firenze, Milano e Bologna l'indirizzo dato ai lavori è generalmente quello del puro aggiornamento. Sta bene. Se di Roma e di Firenze egli è così bene informato, come di Milano e di Bologna, ma ne congratulo con lui. Intanto per Milano e per Bologna lo prego di non generalizzare troppo. Egli dimentica che nel Compartimento di Bologna, per oltre 35 della superficie, cioè in tutto l'ex Ducato di Parma e Piacenza, in tutto l'ex Ducato di Modena con Massa e Carrara e in tutta la provincia di Bologna, si fanno, e da un pezzo, le mappe nuove, proprio con quelle triangolazioni e con quelle poligonazioni che egli con tanto poca carità cristiana sceglia sui poveri ispettori e direttori. Dimentica che nel Compartimento di Milano si aggiornano, ma si aggiornano mappe nuove, fatte pochi anni fa dalla Cassa di Giunta del Censimento di Lombardia, mappe tanto recenti da non essere nemmeno state pubblicate per intero, e così tutte con metodi moderni e per benino, e che dove queste mappe non esistono, si fanno o si faranno le nuove.

Di quello che si faccia a Roma od a Firenze non dirò nulla, perchè le informazioni che ho non mi bastano e non vorrei fare anch'io appunto come l'egregio ingegnere dalle mani in pasta; certo però si è questo, che se anche Firenze e Roma hanno mappe così poco precise in rapporto al terreno che devono rappresentare, come quelle del Veneto, aggiornandole si farà cosa della quale crivellare dire un giorno: peso el taccon che l'uso.

Ma lasciamo stare per ora se e dove si aggiorni o no; sentiamo un po' il come l'egregio ingegnere dice di aggiornare; cito fra le altre le sue parole: portare la similitudine delle figure della mappa col terreno mediante particolari misure ecc... Se non sapessi di aver che fare con un ingegnere, ed egregio, vorrei domandargli che esso intende per similitudine; io, che non sono ingegnere e tantomeno ingegnere, ritengo che la similitudine ci sia quando tra le misure che si fanno sul terreno e quelle corrispondenti della mappa, esista un rapporto costante. Gli è appunto questo rapporto costante che manca affatto nelle vecchie mappe del Veneto, e che egli vorrebbe portarvi mediante particolari misure o in altri termini faccendando.

Senta, egregio ingegnere, lei che certamente è stato bambino come me, si sarà in illo tempore divertito a tagliuzzare carta; è la passione di tutti i bambini.

Ebbene tutte le volte che lei da un foglio di carta ha voluto tagliare 16 quadretti, per esempio, come ha fatto? Ha piegata la carta in 2, poi in 4, poi in 8, quindi in 16; ha stampato bene la piega e poi aperto il foglio, sulle pieghe è passato colle forbici; perchè faceva così? che cosa faceva faccendando così? Determinava per coordinare ortogonalmente rispetto ai lembi del foglio la posizione dei vertici dei quadretti che lei non poteva trovare ad occhio, e faceva così appunto perchè se avesse incominciato dal tagliare un primo quadretto e poi un altro e poi un altro ad occhio, finiva coll'andare storto e guastare il foglio.

Ed ora, uscendo di metafora, non v'è chi non comprenda, ingegnere o no, ciò che con essa ho voluto significare. Particolareggiando un poco, aggiungerò che le misure parziali sarebbero efficaci laddove fosse della mappa accettabile l'ossatura, lo scheletro, la rete principale. Nel caso delle mappe di Vicenza e di Udine, oggetto speciale delle querimonie dello egregio ingegnere,

ANNO XVIII

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L.	1.047.000,00
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	523.500,00
Capitale effettivamente versato	523.500,00
Fondo di riserva	229.115,78
Fondo avvenienze	9.053,39
Totale	L. 761.821,78

Operazioni ordinarie della Banca.

Avendo danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 per cento dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda anticipazioni sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) soto greggio e lavorato e casami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apri crediti in conto corrente garantito da deposito.
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEgni A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Mattioni G. e figlio Vincenzo
pittori-decoratori-verniciatori.
LABORATORIO VIA TOMADINI NUM. 7
UDINE.

Si eseguisce qualunque lavoro d'ingegno semplice o decorato d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. Riparazioni d'insegne dipinte anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori.
Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

ANTICO ALBERGO E RISTORATORE
alla
CITTA' DI ROMA
Via Pascoletti, 24 - UDINE - Via Pascoletti, 24.

Il sottoscritto ha l'onore di annunziare di aver assunto la conduzione di questo antico ALBERGO E RISTORATORE.
Senza fare pompose promesse, assicura il pubblico di tenere ottima cucina, vini delle migliori cantine friulane, nonché nazionali da pasto e da lusso. Oltre poi ad inappuntabile servizio offre SPECIALI PENSIONI a prezzi di tutta convenienza.
Così pure le camere sulla lussuosa e desiderata; avverte anche che l'annesso STALLO corrisponderà a qualsiasi esigenza.
E' quindi fiducioso di venir onorato dalla vecchia e nuova clientela con piena soddisfazione della medesima.
Udine, 24. ottobre 1890.
Lodovico Fantini.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE
Marchesi Successore Barbaro
Sartoria con Deposito Vestiti fatti
Udine 30 Settembre 1890.

Preg. Signore,
Esaurita totalmente tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro, prego di avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenute l'esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio daccché cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoratori. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.
Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ordini, con la massima osservanza mi segno
Devotissimo Servi ore
PIETRO MARCHESI
Merco pronta

Vestiti completi da L.	18 » 50
Soprabiti fod. flanella »	22 » 80
Calzoni tutta lana »	6 » 20
Ulster novità »	25 » 60
Makfarland »	18 » 45
Collari tutta ruota »	16 » 55
Tre usi fod. flanella »	45 » 90

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

SOCIETA' REALE
d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine o degli apparecchi a vapore.
Fondata nell'anno 1839
premiata con medaglia d'oro di 1.ª classe all'Espos. Nazionale 1884 in Torino.
SEDE SOCIALE IN TORINO
Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.0 mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285.914.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.º gennaio 1889 lire 333.555.65 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.
La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni per fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.
La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.
La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 10,40 Olo.
L'AGENTE CAPO
SALV. VITTORIO

ANTONIO FANNA
(VIA CAVOUR)
CAPELLATO
al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovansi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, della rinomata fabbrica Rosè, nonché della fabbrica Boscalino.
Unico depositario in Udine della celebre Casa Jenson e C. di Londra.
Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

CORONE MORTUARIE
a prezzi eccezionali di ribasso.
CORONE DI METALLO
con variati fiori di porcellana da L. 1.50, 2. — a L. 5 e 8, grandissime.
L'unico deposito a buon prezzo al negozio di chincaglierie di M. S. Zaratini, in via Paolo Canciani, angolo via Rialto, Udine.

G. B. Degani
UDINE
GRANDE DEPOSITO VINI
da pasto e di lusso
Specialità
Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutritive, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D. r. Agostini Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.
Si vende in iscatole da L. 2.50.
Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della Ditta A. Donati di Roma.

VCCI DEL PUBBLICO.
Bisogna provvedere

Il lago è generale. — Lo smarrimento delle lettere impostate al nostro Ufficio postale è all'ordine del giorno. — Si son fatte delle prove. — Spariscono facilmente quelle impostate nelle ore di sera. — Si impostò contemporaneamente alla medesima ora e con lo stesso indirizzo un giornale ed una lettera. — Il giornale arrivò a destino, ma la lettera volò per ignoti lidi. — Esponiamo i fatti e raccomandiamo vivamente alla Direzione postale di prendere energiche misure affinché sia tolto tale grave inconveniente, rammentandosi che il pubblico paga le tasse ed a ragione pretende d'essere servito.

A proposito di servizio postale veniamo a sapere che presso un tabaccaio fu sequestrato un sacco di carte vecchie appartenenti alle R. Poste ed abusivamente venduto.

Assassinio di due carabinieri.

Telegrafano da Sansevero (prov. di Foggia), 28 ottobre:
In contrada Ornello, nel comune di San Giovanni Rotondo, si rinvennero stamane assassinati a colpi di scure i carabinieri Farnea Luigi e Desiderio Belisario.

Un ordine improvviso alla squadra francese

Parigi, 29. Il prefetto marittimo di Tolone ricevette ordine stanotte di approvigionare immediatamente cinquanta torpedini e tre corazzate.
S'ignora assolutamente la destinazione delle navi.

La chiamata del conte Antonelli a Monza si attribuisce al desiderio del Re di conoscere l'avviso di Antonelli sugli scandali di Massaua che originarono i recenti arresti.

I giornali parigini credono che l'Europa, in seguito alla sconfitta subita dal ministero greco nelle elezioni, debba nuovamente prestare attenzione agli affari di Grecia. Delyanni, oggi chiamato al governo, fu sempre il candidato degli irredentisti.

Notizie telegrafiche.

I Sovrani si divertono.

Potsdam, 29. Alla ritirata con musica in onore del Re dei Belgi presero parte tutte le bande militari di Berlino, Potsdam e Spandau: circa 1300 uomini. Al principio e alla fine fu suonato l'inno nazionale belga.
I Sovrani e gli ospiti assistettero alla ritirata dal balcone del palazzo nuovo.

Nel Cantoni di Friburgo e del Ticino.

Friburgo, 28. — Dalle elezioni di domenica la città è in stato di continui disordini. Il governo cantonale chiamò due compagnie di rinforzo. Conflitti avvennero fra la folla e la truppa armata ed i cantadini che il governo conservatore aveva fatto venire per sua difesa. I gendarmi sguainarono le spade e spararono colpi di revolver. Alcune persone rimasero gravemente ferite.
I radicali già eccitatissimi per la sconfitta dei loro candidati sono esasperanti.

Uerna, 29. — Le notizie dal Ticino continuano ad essere rassicuranti. Lugano è calma.
Anche iersera vi furono alcuni disordini a Friburgo, ma senza carattere grave. Alcuni perturbatori furono arrestati. Sembra certo che la Confederazione non dovrà intervenire a Friburgo. Il governo ha interdetto, su domanda del Consiglio federale, che il servizio di polizia si faccia da contadini conservatori.

Bellinzona, 29. Oggi arrivano i battaglioni 28 29 dello Stato Maggiore del reggimento 10.
Il Commissario Federale è autorizzato a trattenere nel Ticino i battaglioni 40 e 42, che dovevano partire da mani, fino a quando lo giudicherà opportuno, e ciò causa i luttuosi fatti di Lugano.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Tintura orientale
Per la barba ed i capelli. — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano
AL-SEID
Prezzo L. 4,50.
Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisanti.

farà e non sul tipo di quella della mia cuoca; ci sono cuochi, o che sanno il mestiere. E così a suo tempo si esauriranno i reclami; cioè quando verranno presentati, a meno che ella non preferisca anche qui di far prima l'evazione o poi il reclamo. Io intanto per ora evado il suo.

Non parliamo di persone e di personale; a questo punto l'egregio ingegnere mi puzza di bruciato; c'è nel suo dire un certo che di scottante che tradisce il fuoco di dentro; lasciamolo lì che s'assopisca da sé, tanto più che il personale cui la scarica fulminea dell'Ingegnere, novello Giove, dovrebbe toccare, è al disopra, molto al disopra di simili fangose insinuazioni.

Così di questo passo e su questo tono potrei continuare la sintonia; ma temo già d'aver abusato della pazienza del pubblico o faccio punto.

Concluderò assicurando l'egregio ingegnere che i suoi autorevoli consigli sono stati studiati da chi era al caso di farlo e saranno tenuti in quella considerazione che meritano la levatura di concetti cui sono ispirati e soprattutto il legame manifesto che vi si riscontra in tutte le parti.

Si rassicuri che a suo tempo tutti codesti triangolari e poligonari crinosi faranno regolare ammenda delle loro colpe; non dubiti che la pasta verrà manipolata con tutte le regole dell'arte e che se un giorno questo catasto, oggi così bersagliato, sarà chiamato a fornire la prova giuridica del possesso, ella ingegnere egregio, che certamente ha terre al sole, potrà essere sicuro che le sue avite castella, i suoi boschi, i suoi gelsi e le sue viti saranno valutate nella giusta misura e raffigurate con quella similitudine geometrica ch'ella vorrebbe raggiungere a modo suo, e che garantirà in modo indiscutibile che non un palmo di terreno di Tizio venga aggiudicato a Caio, non un gelsio di Caio aggravato l'estimo dei fondi di Sempronio. Sarà dato a Cesare quel ch'è di Cesare; a lei per ora la mia stima e la mia considerazione illimitata.

Rinnovo all'egregio periodico che ospita nelle sue accreditate colonne la cattedratica dell'egregio ingegnere, i sensi della mia gratitudine in prova della quale voglio darvi un buon consiglio, un consiglio da amico: attento ai precedenti! Rispetti dagli archivi suoi l'art. sulla attuazione della legge di perequazione del 17 febbraio 1889; e lo rileggi; badi però a non mettersi tra i due, tra quello a l'altro del 22 cor; essi fanno a calci — qualcuno gliene potrebbe toccare l'occhio, perdio!

Uno che ha la pasta in mano.

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato
Specialità dei parchetti
UDINE
Direttore signor Silvio Del Colle
La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un'annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.
Essa Società assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.
I Parchetti vengono eseguiti interamente massicci per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallaccature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all'ingiro, per modo che facile e spedita riesca la loro posa in opera.
Richiamasi l'attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indennamente i propri lavori. Con L. 3 — al m. q. ad esempio può aversi un parquette a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima. Anche per le liste costanti di abete o larice i prezzi sono inferiori a quelli sin qui praticati; gli stessi falegnami ed ebanisti possono per il consumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 23 cor. alle 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Emma d'Antiochia» Mercadante
3. Valtzer «Le orfanelle» Arnold
4. Cantone «Donna Juanita» Suppè
5. Finale «Lucia di Lamermoor» Donizetti
6. Polka N. N.

Farina alimentare per bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare per bambini Kinder Nahrungsmittel.

Se ne fanno le ossature quelle che più sono state riconosciute difettose; vedo bene, egregio ingegnere, che se le parziali misure dovessero estendersi a tutta la superficie della mappa, sarebbe lo stesso che voler ripetere il gioco dei quadrati e si finirebbe per andar storti, guastando anziché migliorando l'insieme. Sarebbe un voler costruire una casa cominciando dal tetto e giù giù sino alle fondamenta: non le pare? Che le mappe già mentovate sian come lo ho dette, cattive, ne fa fede la relazione della Giunta Superiore del Catasto 15 gennaio 1891 n. pag. 45; la legge, ingegnere, la legge, la mediti.

E ne fanno fede ancora i risultati di mesi e mesi di operazioni di verifica eseguite precisamente colle norme di quelle medesime istruzioni che ella incroca, e che furono precisamente applicate consciamente e con buon metodo com'ella desidera.

L'Art. 3 della legge 1 maggio 1886 che io qua non ripeterò, rimandando chi volesse conoscerlo, all'Art. dell'Adriatico o alla legge stessa, parla appunto di mappe servibili allo scopo. E questo scopo? Egregio ingegnere, non è tanto quello di far presto quanto quello di far bene, ed a far bene, i frutti, i saggi e le misure hanno ampiamente e direi quasi soverchiamente dimostrato che le mappe vecchie di cui si tratta, male avrebbero risposto. Quanto al fare presto, non v'ha chi non veda che quando per rattoppare un vecchio tessuto fradicio di mappa s'ha da variar la forma e la posizione delle figure in un rapporto dell'80 p. Olo (vegga la relazione suddetta), non v'ha chi non vegga, dico, che tanto vale far nuovo, con questo vantaggio: che facendo a nuovo si farà bene, tacendo si farà pezzo del buso.

Non comprendo poi in qual maniera l'aggiornamento possa servire di preparazione a formare i classificatori, o, per profani, a formare quel personale che dovrà, sulla base degli studi fondamentali delle Giunte tecniche applicare ad ogni terreno la classe, ad ogni piantagione, il grado ecc. ecc. Io credo che allo studio della Geometria p. e. inutile preparazione sarebbe la storia naturale. Da bravo ingegnere egregio, lei che ha messo le mani in pasta o fatta anche la pasta, meglio della mia serva certo, ha mai rotto le ova prima d'aver disposto sul tagliere la sua farina?

E siamo alle formule di tolleranza, larghe larghissime, infami, come le definì un cuoco che sa far bene la sua pasta; ma con tutta quella infamia le vecchie mappe, più infami ancora, non hanno voluto saperne di restar dentro quei limiti, quasi sdegnose che un limite fosse stato assegnato alle loro bizzarrie, alle loro fantastiche e sconnesse espansioni.

Se quelle povere figure di mappa potessero parlare, quanto daffare ai giudici ed ai pretori! quanti usurpi, quanti diritti lesi. Vede dunque egregio ingegnere che quando ella diceva: che «coll'applicazione delle formule di tolleranza tutte le mappe sarebbero state servibili allo scopo», faceva come se i dorsi i conti senza l'oste; l'oste, ed io lo so, l'oste che ha fatto i conti che non fece lei, ha trovato, e lo sarà presto anche lei, che malgrado le infamie tolleranze una media di oltre il 30 per Olo delle misure non ne volle sapere di contenersi nei limiti, malgrado tutte le buone intenzioni degli ausiliari, che sono il graficario, il restringimento della carta ecc. ecc.

Son fatti sa, ingegnere, fatti compiuti che verranno forse, anzi certo, alla luce, e lei potrà toccar con mano se le piacerà di ripetere S. Tomaso. Che vuole? Le tolleranze sono tolleranze, ma dopo tutto è così facile uscirne?

In quanto a ciò che non si fa non è qui il caso di descriverlo, non vorrei ledere il lettore cui certo poco importa sapere se si usano o no strumenti, se si impiega un metodo piuttosto che un altro.

Direi soltanto che la consegna è unica: quella di far bene; e aggiungerei di più che l'aggiornamento non fu mai una operazione geometrica per se stessa indipendente, ma risultato di tutte le operazioni che si assegnano col soccorso delle teorie vecchie e moderne. Da Eudide a Jordan, dallo squadrato al clepsidra teodolite, tutto è buono, tutti concorrono alla formazione di quest'opera che deve collocare la privata proprietà sulla base di una perfetta uguaglianza alle Alpi all'Etna.

Tutte le strade conducono a Roma; basta saperle scegliere.
E del Classamento? Vade retro Sanna, dicono nel Compartimento Veneto, non è vero, ingegnere? Eppure, nella provincia di Mantova l'operazione quasi esclusiva è il classamento, ed in quelle di Verona e di Treviso il Classamento iniziato da un anno; dappertutto poi Giunte Tecniche lavorano, preparano la base del classamento, preparano la farina per la pasta. Ma perché a Vienna e ad Udine, la pasta non si fa ancora? Ingegnere, si aspettano le uova le uova verranno a primavera: le galleggiano intanto covano.

Si dia pace, dia tempo al tempo, e vedrà che i suoi giustissimi desiderii saranno in breve appagati; la pasta si

non
pub.
gli
de
atili.
cose
erio-
ocu-
enza
razio
ni in
cosa,
tera-
io, e
l'azze
testa
ine-
pro-
di
me
una
ve-
tinit-
e non
met-
sto-
sue
ces-
Ca-
non
che
appa-
gre-
sta-
nei
lano
riori
e di
ome
gra-
per
care
om-
35
du-
ra e
si
ore,
con
anto
veri
nel
orna
fatta
del
anto
con
elle
anno
di a
in-
ome
sta;
che
poco
de-
del
o el
love
o il
ag-
pa-
ure
var-
di
e in-
non
ngo
a le
elle
un
de-
atto
che
var-
cco-
cer-
e, si
zzar
bini.
un
16
tto?
a 4,
pato
glio,
per-
fa-
ordi-
del
qua-
ad
è se
pri-
i un
orto
v'è
no,
care,
iun-
bero
ac-
rete
i Vi-
delle
nere,

